



Il maestro e lo scorpione

Un maestro vide uno scorpione annegare in uno stagno e decise di trarlo in salvo. Quando lo fece, lo scorpione lo punse. Per l'effetto del dolore, il maestro lasciò l'animale che di nuovo cadde in acqua in procinto di annegare. Il maestro tentò di tirarlo nuovamente fuori dall'acqua e l'animale lo punse nuovamente.

Un giovane discepolo che vide la scena gli si avvicinò e gli disse:
– Scusate, maestro, ma perché continuate? Non capite che ogni volta che provate a tirarlo fuori dall'acqua, lo scorpione vi punge?

Il maestro gli rispose:

– La natura dello scorpione è di pungere e questo non cambierà la mia che è di aiutare.

Allora il maestro rifletté e con l'aiuto di una foglia, tolse lo scorpione dell'acqua e gli salvò la vita, poi rivolgendosi al suo giovane discepolo, continuò:

– Non cambiare la tua natura se qualcuno ti fa male, prendi solo delle precauzioni. Purtroppo gli uomini sono quasi sempre ingrati del beneficio che gli viene offerto. Ma questo non è un motivo per smettere di fare del bene o smettere di abbandonare l'amore che vive in te.

(dal web)

**ATTIVITA'
PROSSIMA SETTIMANA**

DOMENICA 7 Luglio - Ore 11

**CULTO DI ADORAZIONE E LODE
CON CENA DEL SIGNORE**

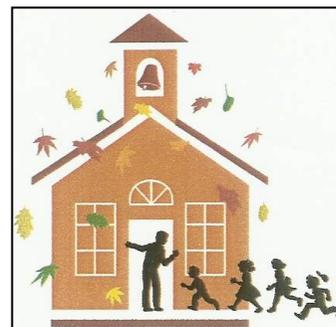
Past. Ruggiero LATTANZIO

C.so Sonnino, 23 - 70121 BARI

Tel. 080/55.43.045

Cell. 329.79.55.630

E-mail: ruggiero.lattanzio@ucebi.it



Notiziario

Settimanale

della CHIESA CRISTIANA

EVANGELICA BATTISTA

Altamura - via Parma, 58

n. 25 - Anno XXXVIII - **30/Giugno/2019** - diffusione interna - fotocopie

Preghiera

Con grande amore ci hai amati,
o Eterno, nostro Dio.

Apri il nostro cuore,
così che noi afferriamo e comprendiamo,
ascoltiamo e apprendiamo
ogni parola del tuo insegnamento.
Illumina con esso il nostro sguardo.

Lega il nostro cuore
con i tuoi comandamenti,
aiutaci ad amare e a temere il tuo Nome,
poiché nel tuo santo Nome confidiamo.

*(da una preghiera ebraica
del mattino)*



L'ora della grazia

Per un breve istante io ti ho abbandonata, ma con immensa compassione io ti raccoglierò.

(Isaia 54,7)

Essere lasciati, venire rifiutati o disapprovati da qualcuno, soprattutto se questi è significativo per noi o è una persona che amiamo, è molto doloroso. Ci lascia increduli il fatto che una persona a cui vogliamo bene e a cui abbiamo dato la nostra fiducia possa trattare i nostri sentimenti con estrema leggerezza. Essere lasciati produce una profonda ferita nell'anima e spesso porta a metterci in discussione; possiamo iniziare a pensare di non valere niente per il modo in cui siamo stati trattati, oppure di non essere abbastanza amabili e rispettabili. "Non sono amabile perciò verrò rifiutato e abbandonato nuovamente"; "c'è qualcosa che non va in me, devo cambiare per essere accettabile"; "non vado bene perciò è meglio che stia sola"; "è meglio che non mi leghi a nessuno, perché non ne vale la pena"; "sono destinato alla solitudine perché sono una pessima persona...".

Sentirsi rifiutati e abbandonati, ovvero non amati, ci porta a provare un dolore che si manifesta non solo a livello psicologico ed emotivo ma anche fisico e spirituale.

«Per un breve istante io ti ho abbandonata», dice il testo del profeta Isaia: c'è un momento nella fede di ciascuno di noi, in cui siamo lasciati da soli. Anche Gesù lo sperimentò durante la passione, il suo arresto e la sua crocifissione. Ma riconosciamo che è stata una solitudine salutare, non solo perché sulla croce Cristo ci salva, ma anche perché in quella solitudine la compassione di Dio ci parla, l'amore della croce ci investe. Dopo l'ora della prova viene l'ora della grazia, l'ora della pienezza. L'ora della grazia è il tempo in cui Dio è vicino! Così vicino che possiamo rivolgerci a Lui direttamente. Così vicino che Dio Padre diventa Dio amico. L'ora della grazia è l'ora in cui possiamo contare su di un amico che ci è vicino, un amico speciale: Dio stesso, che viene a riprenderci sempre.

Sandra Spada (Riforma, Un giorno una parola)



Valore inestimabile

La Parola di Dio è vivente.

(Ebrei 4:12)

Molti collezionisti non esitano a pagare somme ingenti per certi libri antichi, e questo avviene anche per alcune Bibbie che hanno un costo altissimo. Nel novembre 2013 un libro dei Salmi, datato 1640, è stato venduto all'asta per ben 14 milioni di dollari! Ma non è il prezzo d'acquisto di una Bibbia che ne stabilisce il valore.

La Bibbia non è un'opera umana. È scritta da uomini, è vero, ma per il credente è Parola di Dio. Non ha prezzo. È il "regalo" che Dio fa al genere umano per far conoscere i Suoi pensieri e il Suo messaggio d'amore che è condensato in questo versetto: "Dio ha tanto amato il mondo, che ha dato il suo unigenito Figlio, affinché chiunque crede in Lui non perisca, ma abbia vita eterna" (Giovanni 3:16).

Nella Bibbia, Dio rivela Se stesso, in modo particolare nei quattro Vangeli che descrivono la venuta di Gesù, il Figlio Suo, sulla terra. Questa rivelazione di Dio lavora nella nostra coscienza e nel nostro cuore e ci indica il mezzo per ottenere il **perdono dei peccati** e la **vita eterna**.

Ogni racconto della Bibbia, ogni frase, dall'inizio dell'Antico Testamento fino alla fine del Nuovo, concorrono a mostrare l'amore del Creatore che vuole salvare la Sua creatura perduta.

Solo la Bibbia è la chiave per capire chi è Dio, perfetto e giusto, e il Suo piano per noi. Per gli uomini e le donne che credono al messaggio divino contenuto in questo Libro, esso è insostituibile e ha un valore inestimabile perché porta loro pace e felicità. L'autore del Salmo 119 (v. 72) dice che per lui la Parola di Dio "vale più di migliaia di monete d'oro e d'argento".

Che questo possa essere vero per ognuno di noi.

(tratto da "Il messaggero cristiano")